



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 5 luglio 2016

Deliberazione n. 2016/12/103

Oggetto: Relazione del Presidente consegnata ai consiglieri regionali – Presa d'Atto.

L'anno duemilasedici il giorno 5 del mese di luglio alle ore 15,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	assente
2. Dott. Michele SCOGNAMIGLIO	- Membro effettivo	assente
3. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Ing. Antonio Pizza.

IL PRESIDENTE

Informa il Comitato che in data 2 u.s.. presso la sede consortile, vi è stato un incontro con il vice Governatore della Regione Campania, Fulvio Buonavitacola, ed i Consiglieri Regionali eletti per la Provincia di Avellino : Maurizio Petracca, Vincenzo Alaia, Francesco Todisco e Rosetta D'Amelio. Nel corso dell'incontro sono state illustrate ed analizzate le problematiche del Consorzio, con particolare riferimento alla società partecipata C.G.S. s.c. a r.l. (che svolge per conto dell'ASI attività di manutenzione e gestione delle opere e servizi nelle aree industriali) e le azioni proposte per il risanamento della grave situazione economico-finanziaria dell'A.S.I. e di tutte le società partecipate. Inoltre, è stata consegnata ai Consiglieri Regionali una relazione nella quale sono dettagliate le azioni di risanamento proposte.

Il Presidente, quindi dà lettura della suddetta relazione.

IL COMITATO

Preso atto dei contenuti della relazione e, dopo ampia discussione, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

- 1) Di condividere e fare proprio il programma che il Presidente intende attuare per risanare l'attuale grave situazione economico-finanziaria, come riportato nella relazione di cui in preambolo che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di autorizzare il Presidente a porre in essere tutte le azioni conseguenti

ASI - C.G.S. - 2016

Sezione 1 - Premessa

L'ASI

Il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE (ASI) di Avellino, costituito in data 11 gennaio 1962, è un ente pubblico economico che opera, da decenni, al fine di garantire, agli imprenditori che investono in Irpinia, una buona rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi: rete idrica potabile ed industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione, pubblica illuminazione, energia elettrica, videosorveglianza, viabilità interna, rete telefonica e telematica, centri servizi. In 50 anni di attività il Consorzio ha creato un sistema infrastrutturale di oltre 368 ettari che costituisce un punto di forza economico della provincia di Avellino. Competenze progettuali e gestionali hanno consentito all'ASI di consolidare le attività esistenti e soprattutto di realizzare importanti opere a servizio della provincia.

Il Consorzio ASI di Avellino gestisce in Irpinia 12 aree industriali, quattro storiche: Pianodardine, Solofra, Valle Ufita e Valle Caudina, e 8 aree sorte nel dopoterremoto-aree ex art. 32 L. 219: Morra de Sanctis, Calaggio, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Nusco, Conza della Campania, Calitri-Nerico, Calabritto.

In questi anni di attività l'ASI ha gettato le basi per la crescita economica della provincia di Avellino, contribuendo in maniera determinante alla nascita di un qualificato tessuto industriale. L'ASI è riuscita a trasformare la tradizionale economia di montagna in una realtà industriale economica e moderna.

Il CGS

La SOCIETA' CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI AVELLINO - C.G.S. - è stata costituita nel 1989 dal Consorzio ASI per offrire servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di gestione delle opere e servizi nelle aree industriali di propria competenza.

La società opera in particolare nel settore della depurazione delle acque attraverso la gestione di 8 impianti, di cui 3 autorizzati al trattamento dei rifiuti liquidi provenienti da terzi conferitori in attività da almeno 5 anni, ed uno autorizzato ed in attività dal maggio del 2015. Gestisce inoltre impianti di trattamento terziario per il ricircolo ed il riutilizzo industriale delle acque di processo, e, all'occorrenza, impianti supplementari di captazione delle acque e di trattamento preliminare per l'adduzione alle aziende.

Come si evince dalla convenzione stipulata, il CGS svolge per il Consorzio ASI di Avellino i seguenti servizi:

- a) gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti sulle aree industriali realizzate ex art. 32 L. 219/81 e succ., ivi comprese le reti acquedottistiche interne ed esterne provenienti che dovessero venire successivamente rilevate dagli enti acquedottistici attuali gestori;
- b) gestione e manutenzione delle reti fognarie e idriche a servizio delle aree PIP di Calitri, San Mango Sul Calore collegate alle reti consortili.
- c) gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale di Valle Ufita;
- d) gestione e manutenzione degli impianti tecnologici, delle opere infrastrutturali e delle aree a verde presenti negli agglomerati di Pianodardine, Valle Caudina Solofra e Valle Ufita;
- e) gestione e manutenzione degli impianti delle annesse reti di distribuzione e serbatoi per la produzione di acqua ad uso industriale derivante dal trattamento depurativo collocati nelle aree di Pianodardine, Nusco, Calitri e Morra De Sanctis.

Com'è noto, in data 19.05.2015 il CGS ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Avellino, a mezzo del costituito legale che segue la procedura di concordato, avv. Nicola Iannarone, la proposta di piano concordatario. Il piano concordatario è stato redatto secondo il principio del "concordato di risanamento in continuità aziendale". A tal fine, allegato alla proposta, il CGS ha presentato un piano industriale volto a recuperare redditività per consentire all'azienda di invertire il trend negativo di perdita (previsto anche per l'esercizio 2015) e ritornare in utile nel corso del 2016.

In data 25.11.2015, giusto decreto del Tribunale di Avellino, il concordato presentato dal CGS è stato dichiarato ammissibile.

Purtroppo, con la chiusura dell'esercizio 2015, la scrivente società ha dovuto prendere atto del sostanziale scostamento tra le previsioni del piano – pur predisposto con la massima prudenza ed attenzione – e i dati a consuntivo. In data 31 maggio 2015 il CGS ha ritirato la proposta di concordato presentata.

Appare importante evidenziare che negli anni il fatturato del CGS, e quindi la sua attività caratteristica, pur rimanendo quasi costante in termini quantitativi, si è profondamente modificato ed evoluto come è possibile evincere dalla sottostante tabella:

	Anno 2008	Anno 2013
Ricavi per convenzione ASI	2.947.496,21	1.348.004,00
Ricavi per smaltimenti c/terzi	1.169.562,88	2.950.059,00
Ricavi impianti comunali	201.804,91	187.434,00
TOTALE FATTURATO	4.318.864,00	4.485.497,00

Sezione 2 – Azioni di risanamento dell'ASI.

L'ASI di Avellino, come si evince dai bilanci di esercizio, ha una gestione costantemente in perdita. **In particolare l'ultimo esercizio (2015) si è chiuso con una perdita di oltre 1,6 milioni di euro.** Il patrimonio dell'ente è però

superiore ai 300 milioni di euro grazie all'apporto delle opere infrastrutturali ex. art. 32 della legge 219/81.

Le azioni immediate sono:

- **riorganizzazione dell'organigramma**

Nell'ultimo Consiglio Generale dell'ASI, l'attuale comitato direttivo ha già comunicato la volontà di procedere ad una modifica strutturale dell'organigramma dell'ASI per renderlo più snello, più efficiente e più economico.

- **tariffe su tutte le aree industriali**

E' in corso una revisione delle tariffe applicate alle aziende insediate nelle aree industriali, per riequilibrare il peso su tutte le aziende ma anche per garantire all'ASI maggiori introiti.

- **piano di alienazione degli immobili**

Sarà realizzato un consistente piano di alienazione degli immobili del Consorzio. In particolare saranno alienati tutti gli immobili "merce" che sono ancora nella disponibilità del Consorzio nonché, in generale, tutti gli immobili che non rivestono una importanza strategica per le attività dell'ASI.

- **Messa in esercizio dei manufatti dell'ASI**

Gli immobili realizzati con funzione di "Centro servizi" dovranno essere resi produttivi, così come dovrà essere reso produttivo il raccordo ferroviario a servizio delle aree industriali di Pianodardine e non solo; oltre alla struttura "eliporto" di cui si dirà in seguito.

- **Eliporto.**

Il Consorzio ASI di Avellino ha realizzato all'interno dell'area industriale di Pianodardine un moderno eliporto. Tale infrastruttura non è mai entrata in funzione ed è stata oggetto di vandalizzazione. Sarebbe auspicabile una collaborazione con l'Ente regionale per l'attività di gestione, uso, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e assistenza tecnica dell'eliperficie. Il Consorzio ASI ha richiesto al Presidente della V Commissione permanente Sanità e Sicurezza sociale, cn. Raffaele Topo, audizione circa il possibile utilizzo di tale infrastruttura nell'ambito del Piano regionale di Elisoccorso. Il Consorzio ASI ha, altresì, risposto positivamente alla richiesta pervenuta dal Dipartimento della Salute e delle Risorse

Naturali - Direzione Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania per l'utilizzo dell'area della medesima area.

- Progetto ASI CGS "Monitoraggio delle aree industriali"

Il Progetto A.S.I. DUAL MONITORING si propone di intercettare una nuova domanda, da parte dei Consorzi Industriali Italiani, interessati a giocare un ruolo importante per la realizzazione delle cosiddette APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) che sono state istituite dal D. Lgs. 112/98. Attualmente 10 Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Calabria e, ultimamente, il Lazio) hanno già legiferato ed emanato regolamenti applicativi in materia di aree industriali ecologicamente attrezzate, che con il tempo hanno assunto il carattere e la denominazione di APEA. Solo nella Regione Lazio e solo relativamente al POR, uno dei 45 progetti cardine prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per la "riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e la riduzione dei costi energia per le PMI", con l'obiettivo di costruire "una grande regione dell'innovazione". Il Consorzio ASI di Avellino si propone come capofila del progetto denominato ASI DUAL MONITORING che, utilizzando in modo intelligente, integrato e sostenibile, le tecnologie di telerilevamento, intende realizzare una piattaforma di base per implementare compiutamente, anche in Regione Campania, il controllo ambientale previsto per le APEA, partendo dalle aree industriali dell'interno della Regione Campania (Salerno, Avellino, Benevento).

Ricadute occupazionali: Il Consorzio ASI di Avellino intende cogliere l'opportunità offerta dall'uso delle nuove tecnologie di telerilevamento e monitoraggio ambientale per RIQUALIFICARE personale del Consorzio Gestione Servizi S.c.a.r.l. (almeno 20 risorse umane) nelle figure di: - Operatore di stazione fissa/mobile per la raccolta dei dati telerilevati nell'APEA. - Operatore informatico presso il Centro Elaborazione Dati dell'APEA. - Manutentore di apparecchiature dedicate al monitoraggio ambientale dell'APEA. Una volta acquisite le predette competenze, il personale qualificato sarebbe impiegato in attività sui 3 consorzi industriali coinvolti nel progetto (Avellino, Salerno e Benevento).

- **Ecoballe.**

Con Ordinanze n.20 e n.63 dell'1.02.2008 e n.73 del 9.02.2008 il Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti della regione Campania requisì alcuni immobili di proprietà del Consorzio ASI siti nell'area industriale di Pianodardine (Av) per la realizzazione del sito di stoccaggio provvisorio delle ecoballe. Il Consorzio ASI non ha mai ricevuto alcun indennizzo per tale occupazione ed ha nominato il proprio legale nella persona dell'avv. Francesco De Luca. Il CTU dell'ASI ha valutato in 3,8 milioni di euro l'indennizzo dovuto. Questa disponibilità di cassa consentirà all'ASI, tralaltro, di far fronte economicamente alla necessaria variazione dell'attuale convenzione con il C.G.S. di cui al capitolo "energia" della sezione 3 della presente relazione.

- **Progetto collettori comuni.**

L'ASI ebbe a predisporre due progetti a valere su PO FERS 2007-2013 ASSE 1 "sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica". Uno per il sistema depurativo integrato bacino <<Alta Valle del Calore>> volto al conferimento nel depuratore di S.Mango dei reflui urbani dei seguenti comuni: Bagnoli Irpino, Montella, Cassano Irpino, Nusco, Montemarano, Castelfranci, Partenopoli, Luogosano, Castelvetero sul Calore, Fontanarosa, San Mango sul Calore e Lapio. Uno per il sistema depurativo integrato bacino <<UFITA>> volto al conferimento nel depuratore dell'area industriale di Valle Ufita dei reflui urbani dei seguenti comuni: Guardia del L., Carife, Castel B., S.Nicola Baronia, Flumeri, Sturno e Frigento. Il finanziamento di questi due progetti sulla nuova programmazione garantirebbe un reale e definitivo efficientamento delle condizioni ambientali dell'intero territorio irpino ed in particolare la qualità delle acque superficiali dei corsi idrici.

- **Revisione delle partecipate**

Una specifica azione di efficientamento dovrà riguardare le società controllate dal Consorzio ASI, in particolare:

- o il C.G.S.
- o la Solofra Service
- o L'ASI Dev

Sezione 3 - Possibili azioni "ponte" per il raggiungimento del punto di pareggio della gestione caratteristica del CGS.

Oggi il CGS si presenta con una perdita consolidata di oltre 1,5 milioni di euro l'anno (pari a c.ca 125.000 euro al mese). Le possibili azioni per il raggiungimento del punto di pareggio sono:

- Ammodernamento ed efficientamento degli impianti e prescrizioni A.I.A.

Sono stati già identificati e valutati i possibili interventi per l'efficientamento e l'adeguamento degli impianti esistenti che dovranno essere sostenuti dal Consorzio ASI - in quanto proprietario - al fine di migliorare la capacità produttiva degli stessi.

Per tutti gli impianti il budget previsto è di c.ca 4.000.000,00 euro, come da computi allegati.

Si stima che gli interventi potranno portare un incremento di circa 120 mc/gg del percolato trattato nei rispettivi impianti, ed 800 mc/gg di altri reflui, con un proporzionale incremento del fatturato e, quindi, della redditività (c.ca 50 mila euro/mese che andrebbero ad abbattere la perdita mensile di pari importo).

Inoltre, gli interventi di ammodernamento degli impianti garantiranno una migliore funzionalità anche nel loro utilizzo a servizio delle aziende insediate e della comunità (amministrazioni comunali collettate).

Si precisa che il Consorzio ASI aveva già presentato a valere sulla vecchia programmazione 2007 - 2013 progetti per oltre 11 milioni di euro per il riammodernamento totale di tutti i depuratori con progetti esecutivi e cantierabili, i 4 milioni di cui sopra ed i 2 milioni di seguito descritti per il depuratore di Valle Ufita, derivano da tali progetti.

- Energia

Fino al 2012 l'energia elettrica veniva fornita dalla società Acam Clienti S.p.A. A causa del contenzioso istauratosi – anche per i mancati pagamenti da parte del C.G.S. – l'Acam Clienti S.p.A. ha disdetto il contratto, ed il fornitore dell'energia elettrica è diventata l'ENEL S.p.A.

A seguito del mancato pagamento dell'energia elettrica anche l'ENEL ha disdetto il contratto, causando il passaggio del CGS al c.d. regime di salvaguardia a cui hanno accesso le aziende in difficoltà rimaste senza fornitore. In tale regime le tariffe sono superiori di c.ca il 30% - 40% rispetto al mercato libero.

Il Consorzio ASI deve farsi carico di chiudere anche transattivamente le posizioni debitorie nei confronti dei fornitori di energia (che rappresentano di gran lunga i due principali creditori del CGS) e farsi carico in proprio della fornitura dell'energia con apposita previsione nella Convenzione. Ciò consentirà al C.G.S. di risparmiare una spesa di c.ca 80 mila euro mese. (Questo impegno dell'ASI dovrebbe essere momentaneo, in quanto necessario fino all'entrata in esercizio del nuovo impianto di depurazione in Valle Ufita - di cui si dirà di seguito - in quanto l'impianto di Valle Ufita, una volta realizzato, consentirà una redditività addirittura maggiore di questo momentaneo accompagnamento dell'ASI).

Pertanto il presente intervento, unito a quello del riammodernamento degli impianti dovrebbe azzerare l'intera perdita della gestione caratteristica del CGS.

- Nuovo Impianto Valle Ufita.

Attualmente per il CGS l'impianto di Flumeri rappresenta una perdita secca in bilancio. Infatti per il funzionamento dell'impianto per la sola depurazione dei reflui delle aziende insediate nell'area il CGS utilizza una squadra di 4 persone con un costo annuo di c.ca 200.000,00 euro senza avere alcun ricavo conto terzi. E' possibile stimare che le stesse unità siano sufficienti anche in caso di pieno utilizzo dell'impianto con i reflui conto terzi. L'ufficio tecnico del CGS ha realizzato e presentato alle autorità competenti un progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto di Valle Ufita. Il costo stimato per la realizzazione dell'impianto, da quadro economico, è pari a c.ca 2.000.000,00. La realizzazione dell'impianto ha avuto anche una manifestazione di interesse da parte di Irpiniambiente S.p.A. – da sempre cliente del CGS – che ha una necessità di smaltimento del percolato di gran

lunga superiore a quella che attualmente il CGS può mettergli a disposizione. La realizzazione di questo progetto necessiterà non meno di 12-18 mesi. Pertanto, il suo impatto sui conti economici del CGS non può essere stimato prima del 2018.

- **Organizzazione: modifica organigramma e riassetto delle funzioni aziendali.**

Nel tempo, l'organigramma del CGS ha visto uno stratificarsi di posizioni ed inquadramenti non sempre in linea con le reali potenzialità di assorbimento della società.

In molti casi, la gestione delle risorse umane è derivata da scelte poco attente scontate con l'insorgere di successive vertenze di lavoro conclusosi, in più delle volte, a svantaggio della stessa società. Da tale considerazione prende piede l'urgenza di adottare un differente approccio organizzativo volto a garantire livelli di efficacia ed efficienza tali da scongiurare quanto accaduto in passato.

È evidente che il personale non specializzato risulta essere in esubero rispetto alle reali esigenze aziendali. Per contro, il personale specializzato agli impianti di depurazione non è in esubero rispetto alle necessità produttive attuali e prospettiche.

Maggiore attenzione dovrà essere posta poi alla creazione di centri di costo indipendenti responsabilizzando i livelli "quadro".

È obiettivo del Piano l'apertura di un tavolo di trattative con i rappresentanti delle parti sociali volto ad un percorso di demansionamento e riassetto dell'organico tale da realizzare manovre di sviluppo e incremento della efficienza operativa.

Tra le opportunità vi è l'ipotesi della creazione di un laboratorio unico per le analisi interne (a fronte dei 4 attualmente esistenti). In tal caso sarà possibile risparmiare l'utilizzo di 2 unità che potrebbero essere adibite a tecnici di impianto. È opportuno chiarire che quest'ultimo intervento non avrà un impatto diretto sui conti economici previsionali.

Sezione 4 - Ulteriori interventi legislativi a favore di ASI/CES.

a) revisione del regolamento assegnazione lotti

La gestione dei lotti e degli opifici liberi di proprietà dei Consorzi ASI delle aree industriali di Avellino e Salerno, realizzate ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219, nonché il recupero dei siti industriali sono disciplinati dal *"regolamento "Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. - Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18"*. Tale regolamento non prevede la possibilità per l'ASI di procedere, per la cessione dei lotti e degli opifici liberi, ad una procedura competitiva che favorisca una riduzione del prezzo di vendita in caso di mancanza di acquirenti. Un intervento legislativo in tal senso favorirebbe un auspicato piano di vendita degli immobili dell'ASI valutati oltre 17 milioni di euro.

b) fondo di rotazione

Un fondo di rotazione potrebbe essere istituito per fronteggiare le eventuali carenze di disponibilità finanziaria che si dovessero verificare a carico dei Consorzi nella realizzazione di progetti di infrastrutturazione primaria e secondaria e di riacquisto e riqualificazione di strutture preesistenti. Le somme assegnate in favore del Consorzio richiedente dovranno essere reintegrate nella disponibilità del fondo di rotazione al momento della riscossione da parte del Consorzio delle somme recuperate a seguito della realizzazione del progetto.

c) fondo sostegno iva

La realizzazione delle opere infrastrutturali è spesso finanziata da fondi nazionali e/o comunitari. In molti casi il Consorzio ASI deve rinunciare a tali finanziamenti in quanto l'I.V.A., non potendo essere riconosciuta quale spesa rendicontabile, rimane completamente a carico di quest'ultimi. Sarebbe auspicabile che la Regione Campania provveda al più presto ad attivare un fondo a sostegno dell'I.V.A. a favore dei Consorzi ASI.

d) nuovo ruolo dell'ASI

Giova ricordare che i Consorzi furono istituiti come uno degli strumenti della politica industriale denominata "intervento straordinario del mezzogiorno d'Italia" ed in quanto tali il legislatore si preoccupò anche di come gli stessi potessero conseguire una auto sostenibilità. Con la cessazione dell'intervento straordinario la competenza sui Consorzi è passata alle regioni che hanno trattato la materia piuttosto sul piano della vigilanza e del controllo ma mai sul piano del coinvolgimento, ovvero del recupero del ruolo strumentale rispetto ad una politica industriale. Sarebbe auspicabile muoversi nella direzione di recuperare questa funzione ai Consorzi e porli come strumenti attivi - in coordinamento con agenzie regionali e nazionali (Sviluppo Campania ed Invitalia) - di una nuova auspicata politica regionale in tal senso. Se ai Consorzi viene riconosciuto un ruolo ed una funzione di rilievo regionale è del tutto logico che sia la stessa Regione ad assicurare ad essi un sistema che ne garantisca l'autosostenibilità.

Avellino, lì 2/07/2016